

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 10 FEBBRAIO 2023

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 06.02.2023	Martedì 07.02.2023	Mercoledì 08.02.2023	Giovedì 09.02.2023	Venerdì 10.02.2023		
	Le tensioni su tassi e Cina frenano l'Europa, Milano tiene (+0,3%) con Tim e banche. In calo Wall Street: la disoccupazione Usa preoccupa gli investitori. Spread Btp/bund chiude a 186 punti base. Dollaro in rafforzamento, in calo il petrolio.	Powell: "Prevedo calo significativo inflazione nel 2023". Wall Street positiva. Piazza Affari sostenuta da banche e titoli oil. Spread in rialzo a 188 punti, rendimento al 4,18%. Si rafforza il dollaro, in recupero lo yen. Petrolio in risalita, scende il gas.	Effetto Powell sui listini, Milano chiude a +0,2% con nuova volata Saipem. Il tono equilibrato del presidente della Fed è piaciuto agli investitori. A Piazza Affari in coda Bpm. Spread a 187 punti. Euro riaggancia quota 1,07 dollari. Wall Street debole.	Borse europee in rialzo, Wall Street chiude negativa. In rialzo tutto il comparto bancario a Piazza Affari. In Germania inflazione inferiore alle attese, negli Usa salgono oltre le previsioni i sussidi alla disoccupazione. Petrolio in calo dopo il rally, gas a 53 euro al megawattora.	Borse Ue e Wall Street in calo, indici verso settimana negativa. Spread in rialzo a 185 punti, rendimento decennale al 4,2%. Yen in recupero, giù euro/dollaro. Petrolio poco mosso, gas in rialzo.		
						YTD 2023 Return	
FTSE MIB (€)	27022.33 0.3%	27118.74 0.4%	27160.73 0.2%	27503.75 1.3%	27247.55 (0.9%)	14.9%	
DAX (€)	15,345.91 (0.8%)	15320.88 (0.2%)	15412.05 0.6%	15523.42 0.7%	15324.55 (1.3%)	10.1%	
Euro Stoxx 50 (€)	4205.45 (1.2%)	4209.31 0.1%	4209.15 (0.0%)	4250.14 1.0%	4193.65 (1.3%)	11.5%	
Nasdaq (USD)	11887.45 (1.0%)	12113.79 0.9%	11910.52 (1.7%)	11789.58 (1.0%)	11716.03 (0.6%)	12.2%	
S&P 500 (USD)	4111.08 (0.6%)	4164.00 0.7%	4117.86 (1.1%)	4081.5 (0.9%)	4072.3 (0.2%)	6.3%	
Shanghai (CNY)	3238.7 (0.8%)	3248.09 0.3%	3232.11 (0.5%)	3270.03 1.2%	3260.67 (0.3%)	5.5%	
Nikkei (JPY)	27693.65 0.7%	27685.47 0.6%	27606.46 (0.3%)	27584.35 (0.1%)	27670.98 0.3%	6.0%	
EUR/USD	1.073 (0.6%)	1.072 (0.1%)	1.072 (0.1%)	1.074 0.2%	1.0694 (0.4%)	(0.1%)	

Nota: dati in local currency. Venerdì 10 febbraio 2023 e YTD valori intraday (ore 15.45 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO: UNA NUOVA ASCESA NEL 2023?

Nel 2022 il rialzo dei tassi di interesse delle principali banche centrali ha fatto impennare i rendimenti dei bond, causando un crollo dei loro prezzi. In particolare, la Federal Reserve ha agito a una velocità che non si vedeva dall'inizio degli anni Ottanta, portando i tassi di riferimento dallo 0,25% a una forchetta compresa tra 4,50 e 4,75% in meno di 12 mesi. Di conseguenza anche i portafogli più conservativi, composti principalmente da titoli obbligazionari, hanno registrato performance negative. (Barclays Global IG Agg.H euro, il principale indice per il comparto obbligazionario, ha perso circa il 13% nel 2022). Nonostante l'anno appena passato, c'è un clima di ottimismo sugli investimenti nel mercato obbligazionario in questo 2023. Tale visione è conseguente a un approccio delle banche centrali che si annuncia per il 2023 meno aggressivo e tendenzialmente alla fine del ciclo dei rialzi dei tassi. I Titoli di Stato delle maggiori economie offrono ottimi rendimenti, come mostrato nella seguente tabella.

Rendimenti dei principali Titoli di Stato (dati aggiornati al 6/02/2023)

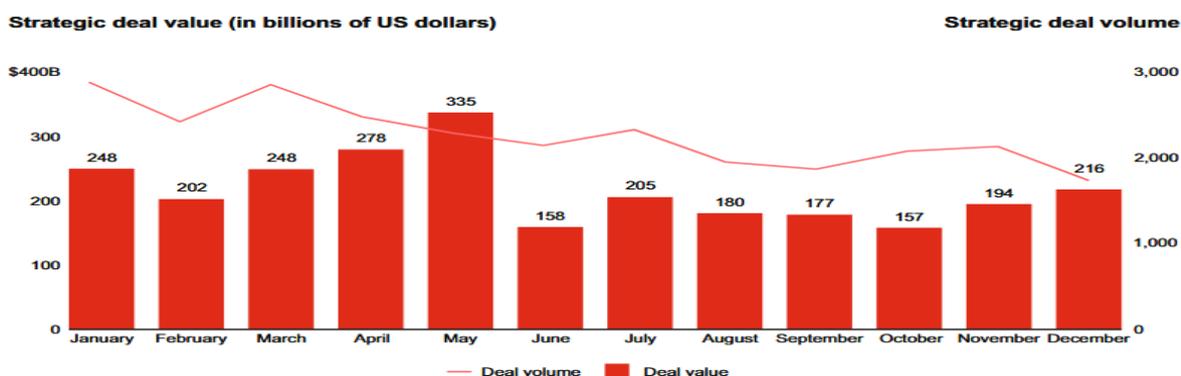
Region	6 month	1 Year	2 Year	3 Year	5 Year	7 Year	10 Year	30 Year
United States	4.77	4.71	4.35	4.01	3.71	3.64	3.56	3.64
Brazil (USD)	N.A.	5.54	4.89	4.49	5.04	5.60	6.00	6.71
United Kingdom	N.A.	3.34	3.26	2.98	2.98	3.10	3.12	3.64
France	2.62	2.84	2.69	2.68	2.53	2.52	2.71	3.03
Germany	2.54	2.71	2.58	2.32	2.25	2.21	2.25	2.27
Italy	2.81	3.03	2.94	3.23	3.50	3.73	4.13	4.26
Spain	3.40	2.86	2.81	2.83	2.82	2.95	3.18	3.70
Portugal	-3.40	2.65	2.59	2.61	2.69	2.81	3.09	3.58
Switzerland	0.78	1.13	1.00	0.98	1.05	1.09	1.19	1.18
Japan	-0.12	-0.09	-0.03	-0.02	0.16	0.37	0.49	1.51
China	1.98	2.08	2.36	2.49	2.66	2.85	2.90	3.28

Oggi i Treasury Usa a 10 anni (titolo di Stato considerato un asset sicuro), rendono il 3,5% rispetto all'1,5% di inizio 2022. I Bund tedeschi, altro riferimento chiave nel mercato obbligazionario, a inizio 2022 sono passati dall'aver rendimenti negativi all'offrire un rendimento di circa il 2,2% (con scadenza 10 anni). Anche i Titoli di Stato italiani si dimostrano interessanti, con il Btp a 10 anni che rende il 4%. Oltre alle lunghe scadenze, oggi risulta molto conveniente guardare anche alle brevi. L'aumento dei tassi di interesse e le condizioni monetarie più restrittive hanno portato all'appiattimento (e in alcuni Paesi, come Germania e Stati Uniti, all'inversione) delle curve dei rendimenti. Ciò significa che gli investitori potrebbero assicurarsi rendimenti più elevati, in proporzione, con le brevi scadenze (il Treasury, il Bund e il Btp, a due anni, rendono rispettivamente il 4,70%, 2,58% e 3%) piuttosto che con le lunghe, riducendo allo stesso tempo l'esposizione al rischio di duration. Secondo gli analisti anche i corporate bond sono destinati a ottenere risultati migliori (i bond emessi dalle società americane 1-5 anni rendono mediamente il 5%) nel 2023 poiché gli spread creditizi incorporano già un rallentamento dell'economia e i tassi di interesse a lungo termine dovrebbero iniziare a diminuire nella seconda metà dell'anno. I guadagni per gli investitori sono dunque interessanti. La previsione è di prezzi dei bond in aumento, poiché se le banche centrali alzeranno il costo del denaro come previsto e con un ritmo più blando, i prezzi delle obbligazioni potranno salire, riducendo quindi i rendimenti.

LE OPERAZIONI DI M&A NEL 2022 E 2023

Dopo i primi cinque mesi segnati da un trend rialzista, la battuta d'arresto dei mercati di giugno 2022 ha frenato le operazioni di M&A, con la seconda metà dell'anno caratterizzata da condizioni macroeconomiche più complesse e da un repentino aumento dei tassi d'interesse delle banche centrali. Nel 2022 infatti, il valore delle operazioni di fusioni e acquisizioni si è contratto drasticamente con un calo del 36% registrato a livello globale rispetto al 2021. L'area EMEA, nel 2022, è stata quella che ha registrato il valore delle operazioni più basso di tutte le zone geografiche, ridotto del 31% rispetto al 2021 a quota 674 miliardi di dollari, sotto ai livelli pre-pandemici. L'incerto quadro macroeconomico ha stoppato anche la corsa alla creazione di fondi di private equity in tutto il mondo, evidenziando un calo di circa il 67% rispetto ai 12 mesi precedenti.

Volume di operazioni M&A a livello globale nel 2022



In controtendenza invece il mercato italiano; quest'ultimo infatti ha dimostrato un notevole grado di resilienza. Nel 2022 sono state chiuse circa 971 operazioni (+31% rispetto ai 742 deal del 2021) per un controvalore pari a circa € 89,4 miliardi. Il volume delle fusioni e acquisizioni è cresciuto principalmente grazie al settore dei viaggi, dei trasporti e della logistica con il 64% del valore totale, seguito dal settore industriale e delle telecomunicazioni con 9% e 8% rispettivamente. Guardando al futuro, in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, le attività di M&A potrebbero ragionevolmente rallentare, ma allo stesso tempo rappresentare un'ulteriore opportunità per diversi operatori. Nel 2023 e negli anni futuri joint venture, alleanze e fusioni potrebbero acquisire maggiore rilevanza: sempre più aziende ritengono che far parte di un ecosistema e collaborare con altre aziende, anche adiacenti al proprio settore, sia un fattore chiave di successo. L'Italia resta attrattiva e caratterizzata da numerose eccellenze, con nicchie ad altissimo potenziale come i settori legati allo sviluppo professionale (Education, Ricerca e Selezione di personale, Talent Management). Si stima però, che nel 2023 il maggior numero di deal avverrà nei settori delle telecomunicazioni, dei beni di consumo, nel settore industriale e in quello chimico. Gli analisti hanno osservato anche un numero crescente di acquisizioni con impronta ESG; sebbene rimanga difficile quantificare l'attività di M&A in base ai criteri di sostenibilità, si stima che un'operazione su 10 incorpori oggi una componente ESG con un trend in rapida crescita negli anni a venire. Invece tra i settori di maggior interesse del private equity figura la tecnologia. Negli anni, l'industria tecnologica ha saputo continuare ad innovare e crescere a un ritmo vertiginoso, diventando un trend in grado di trasformare l'economia globale, il modo di fare impresa e la società in cui viviamo.

Fonti: Bain&Co, Kpmg, EY

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners